

IL GIORNALE DI VICENZA

13/09/2011

**I punti neri
dal tour**

**Ogni difficoltà
può diventare
insormontabile**

Attraversamenti stradali, marciapiedi, scalini, scivoli e ogni altro ostacolo che per molti possono essere barriere insignificanti per chi ha problemi di deambulazione diventano una "montagna" da scalare. E questo, spesso, con mille difficoltà. VEMO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ruote si infilano nelle fessure del tombino in biblioteca. ZILLIKEN



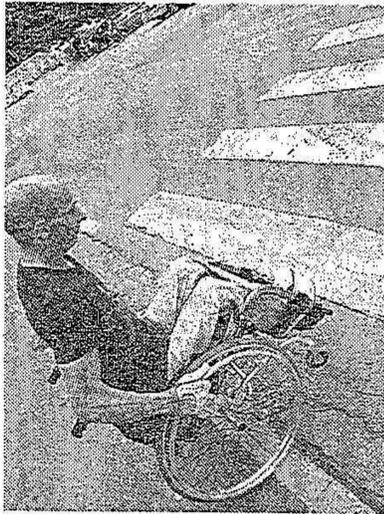
Visuale limitata in viale Regina Margherita nei pressi delle "zebre". K.Z.



Scarso spazio di manovra per chi deve usare mezzi particolari. K.Z.

Sulle strisce

**Mette ansia
l'impazienza
di chi guida**



È un rischio attraversare. K.Z.

Nella giungla di ostacoli in città, balzano all'occhio le strisce pedonali. Per un disabile non è solo un'impresa salire e scendere dai marciapiedi, ma anche attraversare la strada.

E questo non solo perché ci sono incroci, come quello di viale Trento con via 4 Novembre, che «ha poca visibilità data la curva». Ma anche perché gli automobilisti si fermano poco volentieri, pur essendo obbligati così come previsto dal codice della strada. E quando proprio non possono far altro che frenare, per non investire il pedone o il disabile, non si contano i sospiri d'impazienza da parte di chi è alla guida dei mezzi, pubblici o privati che siano.

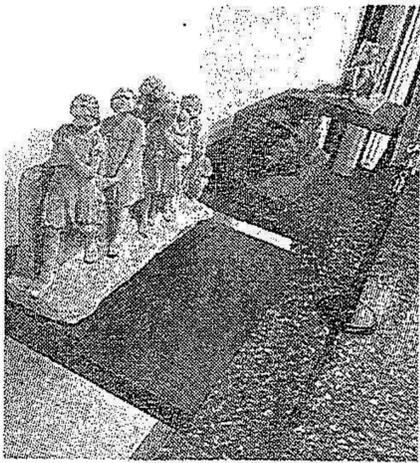
«Basta guardarsi intorno -commenta Giuseppe Caliaro durante il giro tra le difficoltà viarie e infrastrutturali- Hai visto l'insofferenza dell'autista dell'autobus, che ha dovuto attendere il tempo necessario per andare da una parte all'altra della strada?».

Eppure il semaforo era verde per i pedoni e guardando l'orologio si è trattato di un'attesa durata poche decine di secondi. VEMO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTAURI. Via ai lavori

**In sala Rubini
nuova luce
per le formelle
di Ugo Pozza**



Alcune delle formelle. K.Z.

Cancellare i segni del tempo dalle sculture in sala Rubini. Un intervento di restauro del costo complessivo di 3 mila 600 euro per far tornare agli antichi splendori le formelle di Ugo Pozza, donate dal figlio Rino Pozza al Comune. L'opera di restyling vedrà al lavoro tecnici specializzati che, con pennelli ed aspiratori, rimuoveranno i depositi di polvere e la patina che offusca i manufatti. Ad essere al centro dell'attenzione dell'Amministrazione sono le dieci sculture e le due opere in gesso custodite a palazzo Festari. Si tratta di una parte della donazione fatta da Rino Pozza alla città e che rappresenta la testimonianza dei due maestri dell'arte vicentina del Novecento, lo scultore Ugo Pozza, originario di Recoaro Terme, ed il figlio Neri Pozza. In sala Bocchese, infatti, sono esposte le 65 incisioni di Neri Pozza, noto anche come editore, che ha impresso con incisioni e con la tecnica dell'acquaforte le "Vedute di Vicenza", immagini della città natale. Le sculture oggetto del restauro sono una vera e propria collezione d'arte conservata in centro storico e che ora sarà oggetto di un'operazione straordinaria di manutenzione. * VEMO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA